

Archivio Storico Arcivescovado Firenze



FAST

Archiviazione a caricamento continuo

Specifiche
e_ASARC

1.1	2011-11-03	G. Tartaglione

Sommario:

1	INTRODUZIONE.....	4
1.1	RECUPERO DI DATI ED IMMAGINI GIÀ PRODOTTI.....	4
1.2	ACCESSO CON NAVIGAZIONE A TUTTO L'ARCHIVIO.....	5
1.3	COSTITUZIONE DI UN ARCHIVIO XML.....	5
1.4	FRUIZIONE SULLA RETE.....	5
2	STRUTTURA.....	6
2.1	STRUTTURA TRADIZIONALE.....	6
2.2	LA SOLUZIONE E_ASARC.....	6
2.3	GERARCHIA.....	7
2.4	ALBERO VIRTUALE GENERALE (AVG).....	7
2.5	TRASPOSIZIONE DELL'ALBERO VIRTUALE GENERALE (AVG).....	9
2.6	ALCUNE CARATTERISTICHE DELL'ALBERO VIRTUALE GENERALE.....	9
3	FUNZIONALITÀ.....	11
3.1	NAVIGAZIONE.....	11
3.2	VISUALIZZAZIONE.....	11
3.3	RICERCA.....	11
3.4	LA FINESTRA DI INTERAZIONE.....	11
4	TECNOLOGIA.....	12
4.1	LA TECNOLOGIA XML.....	12
5	PROGETTO.....	13
5.1	GENERAZIONE DEI DATI XML.....	13
5.2	GENERAZIONE DELLA STRUTTURA DEL REPOSITORY.....	15
5.3	INCREMENTI DI DATI.....	15
5.4	AGGIUNTA DI NUOVI FONDI.....	15
6	SCHEMI E DOCUMENTI.....	16
6.1	DIV.....	16
6.2	UA.....	16
6.3	SDIV.....	16
6.4	DOC.....	16
6.4.1	doc.....	16
6.4.2	map.....	16
6.4.3	foto.....	17
6.4.4	Soa.....	17
6.4.5	pergamena.....	17
6.4.6	altre foglie.....	17
7	BIBLIOGRAFIA.....	18
8	INTERNET.....	19
8.1	IL PORTALE.....	19
8.2	PRESENTAZIONI E NOTIZIE SULL'ARCHIVIO STORICO ARCIVESCOVILE.....	19
8.3	SEZIONI DI SERVIZIO.....	19
8.4	NEWS E PROGETTI.....	19
8.5	E_ASARC.....	19
8.6	ACCESSO AL PORTALE.....	19
8.6.1	Profili di Utenza.....	20
8.6.2	Esempi di accesso.....	20
8.6.3	Accesso Sala Studio.....	21
8.6.4	Storicizzazione del Log.....	21

8.7	FORNITURA DI IMMAGINI.....	21
9	VISUALIZZAZIONE.....	22
10	VANTAGGI.....	23

1 INTRODUZIONE

Il progetto e_ASARC vuole coinvolgere tutta la struttura di contenuti dell'Archivio. Si tratta di far convergere verso una struttura generale tutto quanto già fatto e tutto quanto si fa e si vorrà fare.

Vi sono dunque alcuni **aspetti contingenti** da tenere in considerazione:

- Recupero di dati ed immagini già prodotti
- Archiviazione e fruizione localmente e sulla rete di alcuni importanti fondi di ASLU
- Digitalizzazione e schedatura di tutta la raccolta di mappe presenti in ASLU

Contemporaneamente si vuole dare impulso e spazio ad una forte **innovazione** rispetto ai metodi tradizionali di costruzione di sistemi per gli Archivi:

- Accesso con navigazione a tutto l'Archivio Storico
- Costituzione di un Archivio basato su moderna tecnologia XML sia per la descrizione che per la fruizione del materiale digitalizzato, dati, metadati ed immagini
- Fruizione sulla rete di immagini di dimensione qualunque superando i tradizionali limiti imposti alla qualità dei dati proposti all'utenza sulla rete

Su queste basi saranno resi tangibili alcuni **benefici perseguiti** che caratterizzano in modo prevalente e_ASARC:

- Aderenza di e_ASARC alla struttura fisica dell'archivio
- Semplificazione della immissione graduale di nuovi documenti, fondi, archivi,...
- Autonomia descrittiva del singolo nodo dell'albero
- Ogni nodo ha elementi descrittivi propri (e non solo le foglie, ovvero i singoli documenti)

Nel seguito viene trattata la parte relativa alla struttura dell'archivio, alla funzionalità prevista ed alla possibilità di espansione dell'uno e dell'altro.

1.1 RECUPERO DI DATI ED IMMAGINI GIÀ PRODOTTI

Il progetto deve rendere fruibili in ambiente omogeneo tutto il materiale già elaborato in passato con strumenti e strutture diverse, senza essere obbligati a intensi lavori di ristrutturazione di questi dati.

Bisogna privilegiare il rendere disponibili in tempi stretti questi dati che furono in passato raccolti ed impostati in modo rigoroso ma che non sempre rispondono agli standard studiati e definiti in tempi successivi.

Questa operazione deve però consentire di

- Effettuare modifiche complesse in tempi successivi;
- Aggiungere nuove informazioni
- Accogliere contributi provenienti dagli studiosi;
- Rendere accessibile il materiale nel più breve tempo, in modo incrementale, man mano che diventa disponibile (anche un oggetto per volta).

Essere veloci a mettere in circolo le informazioni vuol dire limitare drasticamente il numero di informazioni obbligatorie e lasciare spazio per una successiva immissione.

Potremmo dire che i livelli di conoscenza di studio sono:

1. Dichiaro l'esistenza, (basta identificare con un id l'oggetto)
2. Posso ritrovare l'oggetto (dati associati, da un minimo di una data, a tutta una serie di possibili descrittori)
3. Posso vedere l'oggetto, leggere l'oggetto (la sua immagine dettagliata)

4. Posso avere tutte le altre informazioni attinenti, di qualunque tipo

Esemplificando:

<pergamena id="0000027">	liv. 1
<datazione dal="xxx" al="yyy">	liv.2
 	liv. 3
<altre_info ...>	liv. 4

1.2 ACCESSO CON NAVIGAZIONE A TUTTO L'ARCHIVIO

L'Archivio (e_ASARC) è costituito con la forma di un albero aperto, in grado di rappresentare insieme tutte le tipologie di documenti presenti nell'archivio, così come compaiono (talvolta mescolati) nella realtà dell'archivio.

Su questo albero l'utente può navigare spostandosi di ramo in ramo, fino alla individuazione delle foglie (singolo documento) da consultare. La navigazione assomiglia molto a quella effettuata nella gestione di risorse e directories di Windows.

1.3 COSTITUZIONE DI UN ARCHIVIO XML

e_ASARC è interamente costruito con tecnologia XML/XSLT: i dati sono archiviati in forma nativa XML e non sono intermediati da alcun Data Base.

1.4 FRUIZIONE SULLA RETE

Come già detto

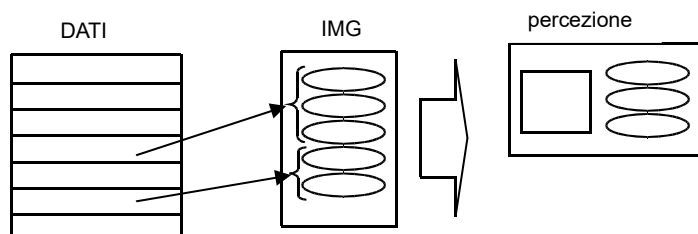
- Aderenza di e_ASARC alla struttura fisica dell'archivio
- Semplificazione della immissione graduale di nuovi documenti, fondi, archivi,...
- Autonomia descrittiva del singolo nodo dell'albero
- Ogni nodo ha elementi descrittivi propri (e non solo le foglie, ovvero i singoli documenti)

2 STRUTTURA

La parte più innovativa del progetto è nella definizione della struttura **e_ASARC**.

2.1 Struttura tradizionale

La struttura tradizionale dell'archivio è basata sulla separazione fra dati ed immagini. Le immagini vengono archiviate in un'area di memorizzazione di grande capienza (Hard



Disk - Disk array...) con una identificazione in genere legata alla singola immagine piuttosto che alla gerarchia dell'archivio, in una sorta di grande tabella virtuale.

I dati vengono stipati nel DB con una identificazione che ad ogni oggetto assegna tutte le caratteristiche di localizzazione all'interno della gerarchia: ad es. l'unità archivistica rappresentata da:

archivio/fondo/serie/UA/... ,

informazioni replicate per ciascun oggetto.

Le due parti sono separate, con una gerarchia di informazione che deve passare dal DB per recuperare le immagini referenziate per costruire la percezione dell'oggetto singolo.

2.2 La soluzione e_ASARC

La soluzione qui presentata, si basa sulla considerazione che l'archivio fisico, con i suoi corridoi, stanze, scaffali e ripiani, per sua natura assomiglia ad un albero che si articola nei suoi fondi, sottofondi, serie, ecc., fino alle Unità Archivistiche e quindi ai documenti elementari.

La soluzione sviluppata nell'ambito del progetto, rappresenta la trasposizione informatica di quella immagine, fondata sulla strutturazione e distribuzione gerarchica di tutte le componenti dell'archivio repository.

Dati, immagini e struttura gerarchica vengono frammentati e distribuiti seguendo lo schema definito dalla forma ad albero.

Tutte le parti già nella loro disposizione fisica di archiviazione rispettano la gerarchia dell'albero ed autodefiniscono l'oggetto e la sua posizione gerarchica senza richiedere intermediari rimandi.

La struttura gerarchica è dunque rispettata nel contenuto interno di file XML ma anche nella disposizione di quelli e delle immagini in una struttura gerarchica esterna di directories che si referenziano l'un l'altra.

Una conseguenza rilevante di questa scelta sta nel fatto che la gerarchia così costruita non è più limitata geograficamente: parti diverse della gerarchia possono giacere in

macchine o siti diversi, anche distribuiti sulla rete.

2.3 Gerarchia

Proviamo ora a dare una definizione di "gerarchia" come intesa in questo progetto.

La GERARCHIA è l'insieme di tutte le informazioni, dati, immagini e struttura che costituiscono l'archivio, articolato ad albero.

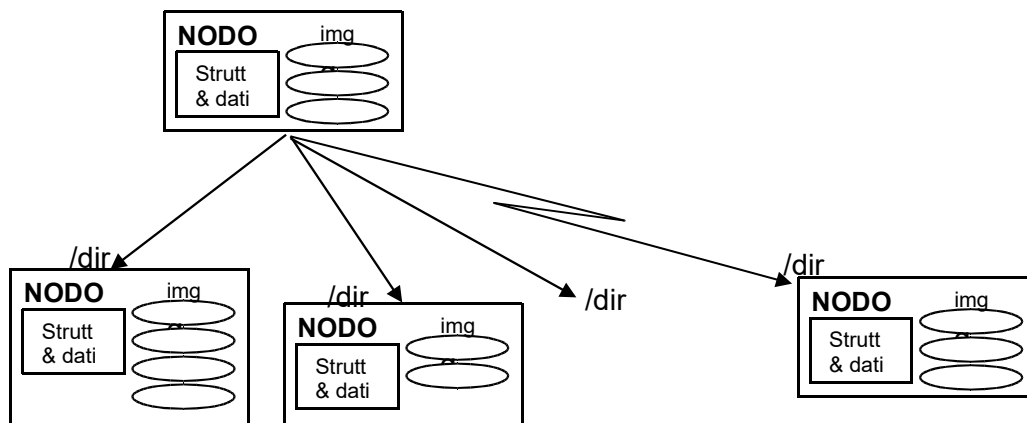
Il nodo nell'albero della GERARCHIA contiene dati, immagini, struttura, tutto quanto definisce quel nodo.

Nella realizzazione il nodo è individuato dalla directory che lo contiene tutto.

L'Archivio fisico, con i suoi corridoi, stanze, scaffali e ripiani, che si articola nei suoi fondi, sottofondi, serie, ecc., fino alle UA. Le UA a loro volta possono contenere fascicoli, ricorsivamente fino al singolo documento.

Questa struttura viene replicata dalla gerarchia in modo da rispecchiare esattamente la realtà presente nelle sale dell'Archivio.

Pur non potendo il progetto coinvolgere tutto il contenuto dell'Archivio di Stato, viene pensato ed impostato in modo che la Gerarchia così come definita possa accogliere nel tempo nuovi fondi e nuovi dati senza dover studiare una nuova struttura che li contenga ma rendendo naturale il suo ampliamento, concentrandosi solo sulla aggiunta e quindi



limitando drasticamente nuovi impegni economici legati ad ampliamenti.

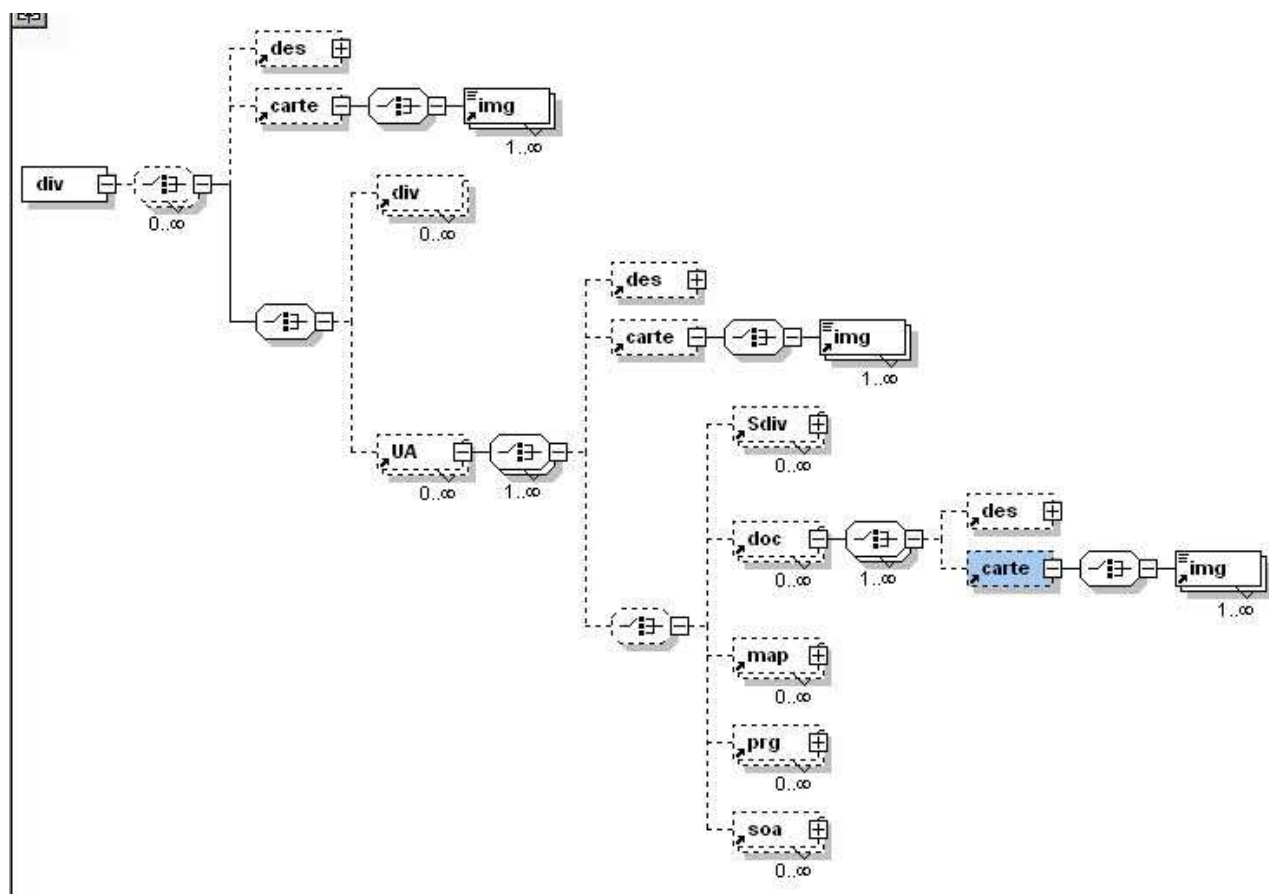
2.4 Albero virtuale Generale (AVG)

Il concetto di Gerarchia di cui si è trattato in precedenza, calato nella realtà fisica dell'Archivio permette di definire la struttura di Albero Virtuale Generale.

Le suddivisioni che in Archivio fisico vengono chiamate in vari modi, fondi, sezioni, serie ecc., diventano nella nuova struttura virtuale, divisioni (**div**) caratterizzate da un livello gerarchico che è dato dalla loro posizione nell'albero, da una tipologia (**tipo**), che corrisponde alla nomenclatura citata (fondo, ecc.), da un identificatore (**id**) corrispondente alla segnatura.

Questa soluzione non stabilisce una nomenclatura gerarchica a priori né un numero fisso di livelli ammessi e consente un ampio grado di libertà per rappresentare qualunque struttura e restare aderenti alle suddivisioni che, livello di percezione per il fruitore saranno ben riconoscibili con la loro identificazione corrente.

La definizione ricorsiva dell'AVG è ben rappresentata dallo schema che segue.



Nella struttura che si articola attraverso le div, il taglio UA definisce l'ultimo livello visivamente riconoscibile nell'Archivio fisico, quello degli oggetti fisicamente individuabili e prelevabili dallo scaffale.

Non sempre la definizione qui data di Unità Archivistica coincide con quella archivisticamente rigorosa che peraltro è oggetto di discussione fra diverse scuole di pensiero.

La UA può essere il terminale di un ramo (es. registro) oppure può essere a sua volta una struttura con sottodivisione (es. fascicolo) ricorsive fino alla foglia finale rappresentata da un documento, mappa, pergamene, schede, o quanto altro definito da un suo schema.

Si afferma qui che il Repository esattamente come nella realtà dello scaffale può contenere mescolati tipi diversi di documenti che convivono e possono essere insieme navigati e consultati.

L'immissione di un nuovo tipo implica la definizione di un nuovo schema.

Tipo diversi coesisteranno all'interno dello stesso nodo, così come documenti, lettere e mappe possono essere contenuti nella stessa filza fisica.

Possibilità di gestire in modo agevole strutture asimmetriche: es.:

Div

Div


```

UA filza
  Doc 1
  Doc2
  Sdiv
    Doc3
    Doc4
    Doc5
  Doc6
  Doc7
  ...

```

2.5 Trasposizione dell'Albero Virtuale Generale (AVG)

L'archivio è dunque concepito su una serie di nodi imbricati che contengono ciascuno:

- <nodo>.xml
che contiene tutte le struttura ed i dati del solo nodo, i riferimenti alla gerarchia ascendente ed ai soli figli di quella discendente.
- /directories/
contenenti le gerarchie sottostanti.

Nel passare dalla struttura generale complessiva dell'archivio alla sua traduzione in termini informatici bisogna tener conto di alcuni limiti fisici.

Come abbiamo detto l'archivio e la struttura ed il repository vengono realizzati in XML, ma non è possibile creare un unico file contenente tutto per ragioni di ingombri e di elaborabilità.

L'AVG viene tradotto in Albero multistep (definito **Input Pack I.P.** con riferimento alla fase finale di generazione dei nodi singoli usati a run-time) con possibilità di frammentare dove si vuole, in funzione della dimensione dei singoli nodi. Questa caratteristica consente di realizzare strutture singolarmente molto contenute ed agili, senza imporre alcun limite al disegno complessivo dell'archivio.

L'albero multistep è costituito da nodi contenuti in Files xml di dimensione acconcia.

Collegamento della struttura: ogni albero di struttura contiene link ai rami superiori.

2.6 Alcune Caratteristiche dell'Albero Virtuale Generale

Ogni nodo o foglia di tutta la struttura ha un identificatore unico all'interno del nodo che lo contiene. L'identificazione univoca all'interno del Repository è dato dalla sequenza degli identificatori di tutti gli ascendenti, terminata dall'identificatore del nodo, costruita direttamente dal sistema.

Struttura a livelli con tipo definibile adattabile alla nomenclatura usata normalmente all'Istituto.

Albero ricorsivo di cui non sono noti a priori i limiti.

Deve riprodurre la struttura fisica di fondi e degli oggetti
Deve permettere di riaggregare in fondi "virtuali" parti o selezioni di fondi reali

Consente la definizione di tipi diversi di unità anche nello stesso livello gerarchico o nella stessa divisione.

Consente di avere nello stesso nodo sia rami che foglie

La struttura trova la sua caratterizzazione forte nelle parole ricorsività, ripetibilità, opzionalità

3 FUNZIONALITÀ

Il progetto, una volta impostata tutta la struttura precedentemente descritta, dovrà incorporare, in sequenza ed in tempi certi, le funzionalità di Navigazione e Visualizzazione di dati ed immagini. In fase successiva viene aggiunta la Ricerca.

3.1 Navigazione

Poter percorrere la struttura fino a localizzare e quindi consultare il singolo nodo o la singola foglia della struttura e_ASARC,

La navigazione consente di percorrere l'albero nei due sensi.

Ad ogni apertura di un nodo, vengono persi nella visualizzazione tutti gli altri nodi fratelli di quello aperto. Per ritornare ad avere tutto il contenuto del livello precedente basta cliccare sul nodo precedente.

3.2 Visualizzazione

Una volta selezionato il nodo o la foglia, cliccando sul nome si ottiene la visualizzazione di tutti i dati del nodo e delle immagini ad esso associate. La visualizzazione che consente di vedere le immagini fino allo zoom massimo del 100%, viene regolata con i criteri di Profilo di utenza associati all'Utente corrente.

3.3 Ricerca

In una seconda fase viene affrontato il problema della ricerca per contenuti.

La produzione di indici è una delle attività più costose: se si vuole indicizzare intere frasi o sequenze di parole, l'attività manuale implicata risulta molto onerosa. Bisogna cercare le sequenze e marcarle in modo da crearne un riferimento per l'indice.

Abbiamo inoltre potuto verificare che gli studiosi che frequentano la Sala Studio, utilizzano metodi molto semplici rispetto a quanto loro offerto: cercano inserendo una parola e quindi riducono la selezione aggiungendo un'altra parola: un metodo molto vicino a quello reso disponibile dai più frequentati motori di ricerca.

Evitando di indicizzare sequenze, ma passando alle sole parole singole (escludendo quelle di nessuna utilità come preposizioni, articoli, ecc.) il processo può essere completamente automatizzato. La ricerca avverrà dunque citando una o più parole, con un metodo ed un risultato simile a quello che fornisce GOOGLE.

Ci si potrà limitare ad indicizzare due categorie di informazioni:

- le date che consentono la ricerca sull'asse temporale e
- le parole singole.

3.4 La Finestra di interazione

La finestra di interazione, nella fase di consultazione di e_ASARC viene divisa in due parti:

- **SINISTRA – Area di Navigazione**,
in cui la struttura ricorsiva dell'albero viene presentata, con lo stesso stile usato da Windows per la gestione files. Ogni nodo viene mostrato nel formato **[+] Node_Name**
 - Click **[+]** per aprire i nodi sottostanti
 - Click **Node_Name** per mostrare il contenuto del nodo nella finestra di destra.
- **DESTRA – Consultazione del contenuto**
dove vengono mostrati la descrizione del nodo, con i suoi parametri ed immagini. In testa a questa descrizione viene data l'indicazione del profilo di utenza ed il percorso per raggiungere il nodo corrente.

4 TECNOLOGIA

XML	Pr la rappresentazione dei dati e del repository
XSLT	Per la trattazione degli stili e delle percezioni
XLIMAGE	Per la visualizzazione delle immagini OPZIONALE

4.1 La tecnologia XML

L'utilizzo della tecnologia XML offre poi altri effetti di grande importanza:

- Arricchimento della descrizione dei dati e della loro struttura, con trasparenza e indipendenza da software di gestione e da "intermediari" proprietari;
- Drastico incremento della vita dei dati che rappresentano la vera centralità per l'Istituto detentore del bene;
- Incrementabilità dei dati, ma ancor più della struttura sia degli oggetti rappresentati sia sia dell'archivio rappresentato
- Possibilità di raccogliere nella stessa rappresentazione del singolo oggetto caratteristiche ed info provenienti da prospettive diverse:
 - Elementi archivistici
 - Elementi storici
 - Elementi di storia dell'arte
 - Riferimenti esterni
 - Ecc.
- Ampliabilità nel tempo in termini di dati, oggetti, fondi, archivi
- Riutilizzabilità per progetti specifici
- Facile interfacciabilità e trasferimento verso altri progetti di fruizione.

5 PROGETTO

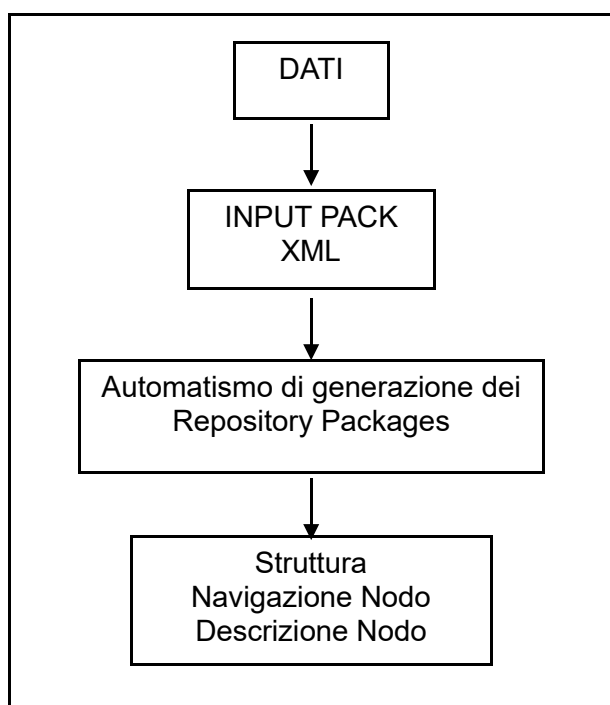
Il processo generale di organizzazione e generazione di e_ASARC è articolato schematicamente nelle seguenti fasi

1. Generazione dei dati XML
2. Generazione della struttura e_ASARC
3. Incrementi di dati
4. Aggiunta di nuovi fondi.
5. Archivi virtuali
6. Archivi aggiuntivi

5.1 Generazione dei dati XML

Con i dati disponibili e con la gerarchia nota viene costituito un INPUT PACK che, in linea di principio è unico.

L'I.P., monolitico contiene tutta la struttura d'albero completa e tutti i dati del singolo nodo, mantenendo la logica dello schema generale basato sulla gerarchia illustrata dallo schema



A questo schema che è già definito per tutta la gerarchia che va dalla radice alla Unità Archivistica e che già contiene lo schema di alcuni tipi di documenti contenuti nelle U.A., potranno essere aggiunti altri schemi di documenti di natura diversa e non rappresentabili con schemi già esistenti.

L'Input Pack è definito "di principio" monolitico ma nella realtà per semplici ragioni di usabilità viene di volta in volta spezzato per consentirne una maggior maneggevolezza.

Il taglio viene effettuato in modo da mantenere la consistenza e da non frammentare troppo la struttura.

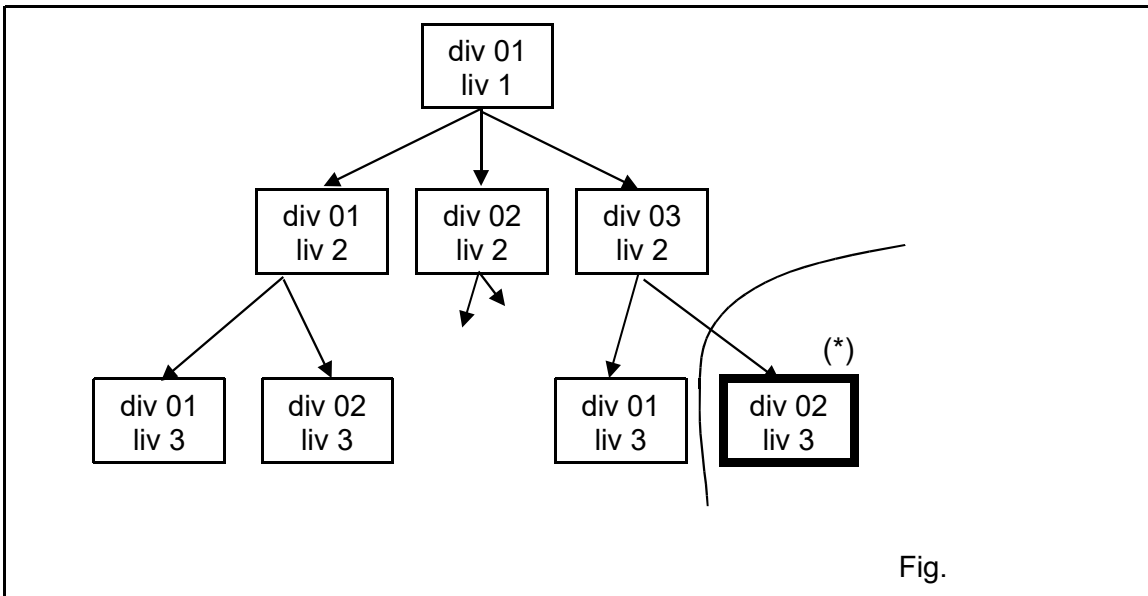
La struttura schematizzata può essere spezzata al nodo evidenziato (*).

Nella struttura di base, al posto di (*) viene inserito un riferimento ad un file separato che lo rappresenta.

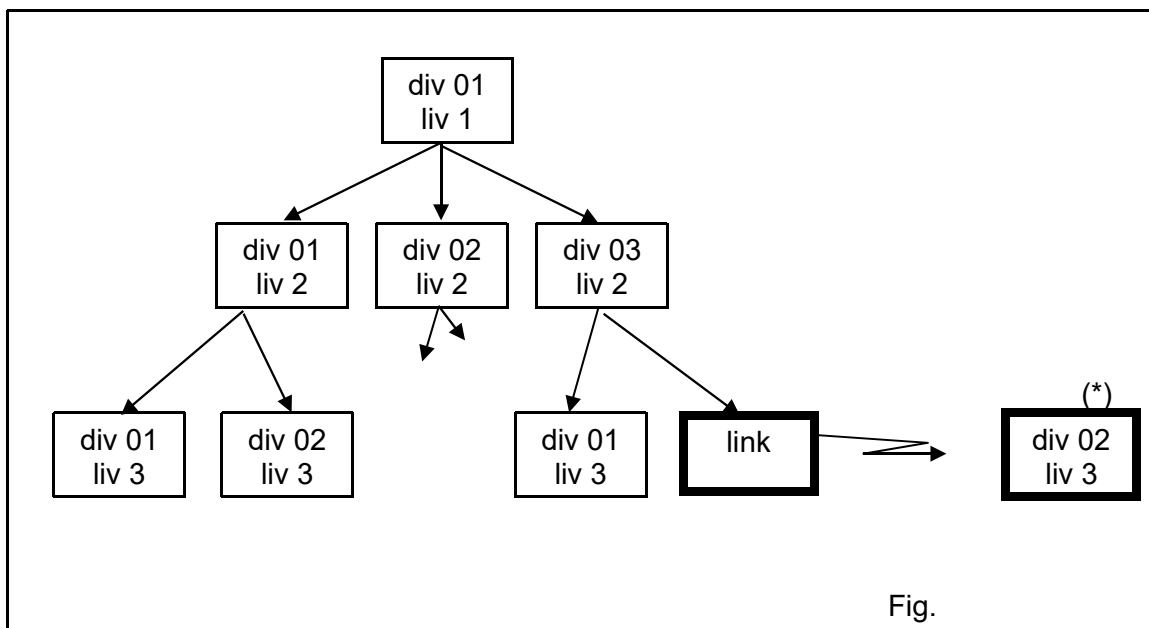
Questo file contiene tutte le info di navigazione (ma non di descrizione) dei nodi ancestor e tutte le info di navigazione e di descrizione di (*) e dei descendant.

In questo modo i files si completano ma restano anche autonomi ed individualmente completi.

I dati di questo archivio sono generalmente stabili. Vengono alterati o per



- Sessioni di correzione dei dati già inclusi o
- Per sessione di aggiunte di nuovi nodi.



Entrambe le fasi sono sporadiche rispetto alla vita del repository e non richiedono attività giornaliere di manutenzione (backup quotidiano) come succede per altri sistemi di archiviazione, come ad es. un DB di contabilità o di prestito

Per queste ragioni abbiamo convenuto che il metodo di input dei dati si basi sull'utilizzo di uno strumento già esistente come XMLSPY piuttosto che sulla costruzione di una interfaccia utente specializzata ad hoc. Questo strumento richiede una breve fase di apprendimento che metterà poi l'utente in grado di avere anche un maggior controllo e coscienza dei dati che vengono introdotti e della loro rappresentazione.

Per quanto riguarda la separazione in più file I.P.. questa viene aiutata da metodi che consentono il taglio e la generazione della radice del nuovo I.P. separato.

Nell'esempio illustrate dalle fig. xx, volendo separare (*), basta indicare quel nodo e lanciare la procedura di taglio: questo nel caso di albero completo da tagliare.

Volendo aggiungere un nuovo nodo e sapendo già di doverlo separare, bisognerà aggiungere il solo nodo senza descendant e con info minime, e procedere poi al taglio come per il caso precedente.

5.2 Generazione della struttura del repository

Viene prodotta con una funzione automatica che, a partire dalla radice produce tutti i file XML effettivamente accessibili in navigazione.

5.3 Incrementi di dati

L'aggiunta di dati viene fatta direttamente sull'I.P.

A questa fase segue poi la rigenerazione del repository.

I dati su cui effettuare il backup sono:

- Input Pack
- Immagini

5.4 Aggiunta di nuovi fondi.

Ad ogni modifica o incremento dell'Input Pack ne viene generata una nuova versione, di cui viene calcolato il "md5".

Questo dato viene trasferito nel repository per avere un parametro di controllo della versione.

6 SCHEMI E DOCUMENTI

La struttura del repository, come già detto è basata sulle seguenti sezioni principali:

- div
- UA
- Sdiv
- doc
 - map
 - foto
 - soa
 - pergamena
 - altre foglie

6.1 *div*

Rappresenta qualunque divisione a partire dall'archivio stesso a quella che contiene come foglie le Unità Archivistiche (UA):

- archivio
- fondo
- sezione
- serie
- ...

6.2 *UA*

Per Unità Archivistica qui si intende l'oggetto autonomo che prelevo dallo scaffale per la consultazione:

- Registro
- Filza
- Faldone
- Mazzo
- Fascicolo
- ...

Nella struttura la UA rappresenta una cesura fra raggruppamenti esterni e raggruppamenti interni

6.3 *Sdiv*

La sottodivisione è un sottoraggruppamento della UA.

Nel caso di UA di tipo faldone o filza, le Sdiv sono i fascicoli contenuti nella UA, contenenti a loro volta altri fascicoli o documenti singoli.

6.4 *Doc*

6.4.1 *doc*

Il documento generico, foglia finale della UA di tipo raggruppamento.

Il singolo tipo di documento, doc, map, foto, pergamena, ecc. ha un suo schema specifico ma non necessariamente unico: infatti non sempre i dati già disponibili relativi ad un documento specifico riescono a rientrare completamente in uno schema prefissato. Si è preferito così lasciare un ulteriore grado di libertà, consentendo di avere più schemi per una stessa tipologia di documento. Questa scelta consente di includere dati o schedature già realizzate nel tempo e non sempre omogenee con gli schemi standardizzati dagli istituti centrali.

6.4.2 *map*

Tipo specifico di documento, foglia finale della UA.

Costruito a partire da:

- struttura studiata da Prof. Azzari
- struttura del progetto MAPPE di Treviso

6.4.3 foto

Tipo specifico di documento, foglia finale della UA.

La singola foto, intesa come documento e non come scansione di un documento.

6.4.4 Soa

Tipo specifico di documento, foglia finale della UA.

Scheda oggetto artistico, come costruita dal

6.4.5 pergamena

Tipo specifico di documento,.
costruito da:

- struttura db presente in Astor
- struttura SIAV
- CEI

Nell'archivio la pergamena o il rotolo di pergamene cucite o il fascicolo di pergamene cucite vengono identificati allo stesso livello.

La struttura più articolata viene così inquadrata:

- fascicolo
 - pergamena-pp
 - atto-aa

Nel snso che l'attuale identificatore è quello del fascicolo che si comporrà di pp pergamene numerate, ciascuna delle quali può contenere aa atti anch'essi numerati.

L'identificazione del singolo atto potrà essere

FF/pp/aa

La pergamena può contenere uno o più atti di tipo diverso da pergamena a pergamena.

Nella stessa pergamena vi possono essere atti con date diverse.

La struttura di descrizione tiene conto delle seguenti considerazioni:

- La localizzazione dell'oggetto è definita dagli ancestor che lo contengono
- La struttura di descrizione deve descrivere pergamene contenenti atti di tipo diverso
- La struttura di descrizione deve descrivere tutti gli atti contenuti in una stessa pergamena
- Ogni atto ha la sua propria datazione.
- La pergamena contenente atti con date diverse può non evidenziare una sua propria data.

6.4.6 altre foglie

Sono possibili man mano che se ne presenta la necessità.

Verranno qui comprese non solo tipologie di documenti diversi da quelli già inclusi ma anche tipologie già presenti con schemi diversi (inseriti per consentire di includere dati già disponibili in archivio e costruiti con una scheda particolare).

7 BIBLIOGRAFIA

Tutta la bibliografia è gestita attraverso il repository bibliografia costituito da

- BIBLIO_03.xml
il file delle bibliografie
- /Biblio/
la directory contenente i volumi sfogliabili.

Il riferimento alla bibliografia è fatto tramite

<biblRef> che riporta il codice identificativo del volume e l'intervallo di pagine o carte a cui si fa riferimento.

Alla presenza di <biblref> nella rappresentazione interna, viene fatto corrispondere nella percezione esterna una descrizione più o meno completa del volume, comprensiva dell'intervallo di pagine referenziato, inoltre sempre nella percezione viene presentato un link al volume che, se attivato, apre una nuova finestra in cui il volume può essere consultato, pagina per pagina.

8 INTERNET

Tutto il materiale viene reso accessibile via Internet, incluse le immagini, nella qualità definita attraverso un portale il cui accesso sarà regolato come di seguito esposto.

8.1 Il Portale

Per la edizione su internet viene usato il portale MinorCollections.IT.

Nel portale la Collezione ASARC conterrà le seguenti sezioni principali:

- Presentazioni e notizie sull'Archivio
- Sezioni di servizio
- News e progetti
- L'albero e_ASARC

8.2 Presentazioni e notizie sull'Archivio Storico Arcivescovile

Vengono recuperate le informazioni già contenute e presentate nel sito corrente e vengono ristrutturate con tecnologia XML/XSLT per

- Facilitare l'aggiornamento,
- Introdurre il multilinguismo
- Semplificare il cambio di format
- Poter introdurre nuove sezioni senza dover ristrutturare tutto.

8.3 Sezioni di servizio

Contengono informazioni e procedure di servizio per l'archivio e per l'utenza:

- Indirizzi;
- Orari al pubblico;
- Procedura di richiesta di accesso all'Archivio;
- Listino prezzi
- Richiesta di restituzioni di schede ed immagini
- Regolamenti

8.4 News e Progetti

Contiene

- Eventi;
- News relative a mostre ecc.
- Articoli e contributi su progetti interni.

8.5 E_ASARC

La struttura navigabile e consultabile dell'Archivio di Stato.

- e_ASARC
- Bibliografia
- Enti produttori
- ...

8.6 Accesso al portale

Per accedere al portale l'utente ha bisogno di

- ID
- PASSWORD
- PROFILO

ID	Nome convenzionale scelto dall'utente
PASSWORD	Parola d'ordine attribuita da ASLU all'Utente

PROFILO	Identificatore convenzionale a cui sono associate le permission di utenza. Sono entrambe attribuite da ASLU. Es.: • TURISTA • STUDIOSO • ARCHIVISTA • SALASTUDIO
EXPIRING DATE	Data fino a cui è abilitato all'accesso. Dopo questa data, senza ulteriore intervento il profilo viene abbassato al minimo livello (TURISTA)

Va detto che le limitazioni più importanti, legate ai profili sono quelle relative alla consultazione delle immagini.

Di volta in volta che l'utente richiede la visualizzazione di una immagine, viene trasmesso al client quello che viene visualizzato, con lo zoom scelto: vuol dire che se ad esempio la finestra di visualizzazione è di 600x300 pixel, vengono sempre inviati 180.000 pixel che potranno contenere tutte le soluzioni, da tutta l'immagine a un dettaglio massimo. Questa immagine può essere catturata dall'utente ma se conterrà tutta l'immagine sarà di scarsa utilità, mentre se fosse dettaglio di zoom massimo, l'utente, per avere tutta l'immagine sarebbe costretto a catturare a mano tutti i dettagli e poi giuntarli.: un'operazione onerosa e poco produttiva.

Il PROFILO è caratterizzato dalle seguenti permission:

Visualizzazione img	SI NO
Max zoom di visualizzazione img	Parametro ininfluyente se il precedente è = NO 1 (è il max consentito pari al 100%) 2 4 8 ...
Numero max di viste per una img	Numero massimo di viste7ingrandimenti consentite per immagine consultata.

La Gestione dell'utenza tiene conto delle seguenti realtà:

1. Gli accessi in sala studio devono essere liberi e senza limitazioni
2. Gli accessi sulla rete fuori da Sala Studio devono essere regolati con profili che vengono abilitati da ASLU
3. L'Utente che entra per la prima volta, senza password e profilo può comunque navigare con il Profilo di livellopiù basso.

8.6.1 Profili di Utenza

Sono previsti i segg. Profili:

	Visualizz. img	Max zoom	Max viste per img	Expiring date aaaa-mm-gg hh:mm
TURISTA	SI	8		Def da ASLU – anno solare
STUDIOSO	SI	2	4	Def da ASLU – anno solare
ARCHIVISTA	SI	1	99999	Def da ASLU – anno solare
SALASTUDIO	SI	1	99999	Il giorno corrente

8.6.2 Esempi di accesso

ID = XXXX PSW =YYYY	Viene verificata la presenza di utente con ID e PSW. Se ok viene prelevato il PROFILO assegnato
ID = WWW PSW = ""	In pratica viene tentato un accesso senza PSW. Viene assegnato il PROFILO di ivello più basso (TURISTA)

8.6.3 Accesso Sala Studio

Il procedimento di ammissione dello studioso in Sala Studio viene completato dall'addetto ASLU che abilita un Utente con

ID = Nome utente

PASSWORD = psw assegnata da ASLU

PROFILO = "SALA STUDIO"

EXPIRING DATE = il giorno corrente.

L'operazione di abilitazione deve essere ripetuta per ogni giorno di permanenza dello studioso poiché questo profilo ha la durata di un giorno.

8.6.4 Storicizzazione del Log

Viene memorizzato ogni volta che l'utente clicca per vedere qualche cosa nella sezione di dx.

<utente id="" profilo="">

<log data="" id_object="Path[/id_img]" counter="">

8.7 Fornitura di Immagini

Per quanto riguarda la **fornitura di dati ed immagini**, il processo si articolerà nel seguente modo:

1. L'utente sceglie il nodo e le immagini da richiedere.
2. L'utente invia una e-mail contenente la richiesta e l'identificatore del nodo-documento e dell'immagine.
3. ASARC risponde con le eventuali indicazioni del prezzo e del metodo di pagamento.
4. L'utente paga e invia il dato relativo alla ricevuta di pagamento se richiesto
5. ASARC invia per posta elettronica quanto richiesto.

9 VISUALIZZAZIONE

La visualizzazione delle immagini viene gestita con i metodi di visualizzazione disponibili nel browser.

L'eventuale acquisto di image server XLIMAGE, software di gestione di immagini su internet, prodotto da Centrica, azienda di Firenze nota internazionalmente,

consente di:

- Avere una unica serie di immagini, a densità massima e di dimensione massima da utilizzare sia per le visualizzazioni interne che per quelle esterne, con un evidente risparmio nella gestione globale;
- Mostrare dal formato di icona fino al dettaglio 100%;
- Vedere su Internet le immagini fino al dettaglio massimo.
- Limitare la scala di zoom
- Tenere sotto controllo il numero di visualizzazioni effettuate.
- Essere più veloce nel trasferimento dell'immagine verso il client su Internet di quanto non sia il metodo disponibile su browser.

10 VANTAGGI

- Dati di e_ASARC direttamente accessibili senza il filtro del sw di DB
- Struttura dell'Archivio e non tabelle di dati interpretate dal sw che rigenera la struttura dell'archivio
- Struttura coerente con la struttura fisica dell'Archivio.
- Descrizione di strutture contenenti strutture in modo ricorsivo, senza limiti imposti a monte.
- Nessuna limitazione sull'articolazione della struttura.
- Un'unica struttura in cui accogliere tutti gli oggetti codificati
- Non esiste obbligo stretto di normativa per la codifica del singolo oggetto
- Capacità di accogliere oggetti generati in passato senza doverli ristrutturare, rispettando lo schema usato a suo tempo per generarli
- Velocità di inserimento di nuovi oggetti.
- Semplificazione nell'incremento.
- Dettaglio descrittivo a qualunque livello: archivio, fondi, unità archivistiche, documenti, ecc. (oggetti e contenitori)